

# il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE  
PIAZZA Duomo  
BRINDISI

## • indipendente della domenica •

ANNO I N. 32 DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876  
Spediz. in o/c postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39 - 41 - Telefono 1430

Brindisi, 30 novembre 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000  
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

Una lettera di Tonibar

### Il domani del Consorzio del Porto

Caro Arina, non prendo mai con piacere la penna e tanto meno per fare dell'esibizionismo giornalistico, per quanto i tuoi collaboratori, per la gran parte, si ripariano dietro il comodo paravento del pseudonimo e della sigla e quindi non ricorre l'esibizionismo.

Ed io al par di loro ti chiedo ospitalità con il pseudonimo.

Il tema del Consorzio del Porto mi appassiona da tempo e mi piacerebbe fare l'uomo politico solo per trattare con tutto il possibile entusiasmo i problemi che quel tema pone ed impone.

«Il Cittadino» del 23 novembre contiene un «fondo» tuo, decisamente tuo, che conferma il mio dubbio circa la tua indipendenza. Ma voglio subito dirti che non te ne faccio colpa. E' difficilissimo essere indipendenti, specie quando non si può vantare una indipendenza economica. In quel «fondo» sei stato finemente diplomatico - ed hai fatto bene - te ne devo dare atto, perché l'impiegato del Consorzio - direttore de «Il Cittadino» non può fare diversamente e d'altronde, dopo tanto tramestio, era opportuno far tacere la polemica e tener conto del dato di fatto. Non ti perdono alcune sdolcinature.

«Guardiamo all'avvenire del nostro porto» tu dici. Bel titolo, invero!

Sicché tu credi che si possa guardare a quell'avvenire perché è stato nominato un Commissario straordinario, la cui presenza e il cui «impulso volenteroso» dovranno far recuperare il tempo perduto e far «superare ogni ulteriore ostacolo onde risolvere urgentemente e adeguatamente il problema della industrializzazione del Consorzio del Porto». A giudicare da quanto scrivi il Commissario dovrebbe permanere tanto tempo, molto tempo, sostituendosi agli organi democratici e collegiali che avrebbero dato cattiva prova. Se così fosse ci sarebbero da proporre tanti commissariati!

Dobbiamo proprio ritenere che gli organi collegiali del Consorzio del Porto abbiano dato cattiva prova? Dobbiamo proprio ricordare il perché l'Assemblea Consorziale non ha potuto concludere le elezioni delle cariche? E non aggiungo altro per seguire il tuo consiglio: «bando alle recriminazioni»!

Nel tuo «fondo» però, poco dopo aggiungi: «nell'attesa che al più presto si ricostituiscano, come per legge, l'Assemblea Consorziale».

A quando il domani della ricostituzione dell'Assemblea?

E' proprio necessario far permanere a lungo una gestione commissariale, mentre gli enti consorziati possono benissimo provvedere a nominare i nuovi loro rappresentanti, facendo cadere la scelta su persone che abbiano soprattutto una spina dorsale ben solida e sempre capace di mantenere la posizione retta?

E' ai cittadini di Brindisi e della Provincia che bisogna dare tutta la responsabilità annessa e connessa con la realizzazione del punto franco e della zona industriale, perché soltanto essi hanno la veste e la qualifica necessaria per dibattere i relativi problemi e far valere i diritti di Brindisi, che troppi nemici contano.

Sono ben lontano dal voler recare offesa alla persona del Commissario straordinario, funzionario indubbiamente esperto e valoroso, ma che deve essere di passaggio e che deve avere come unico ed immediato scopo quello di ricostituire prestissimo l'Assemblea Consorziale.

Tu sai bene, caro Arina, che i problemi del porto industriale nella loro attuale fase devono essere dibattuti a Roma e non presso gli uffici del Consorzio del Porto. E queste istanze non so con quanto decoro per Brindisi possano essere formulate da un Commissario!

Non è opportuno ricordare che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e non delle amministrative? Perché se si trattasse delle elezioni amministrative si potrebbe sperare anche in una diversa configurazione politica dei consigli comunali e quindi aspirare ad una conseguente diversa configurazione dell'Assemblea Consorziale. Ma le elezioni politiche ci daranno dei deputati, i quali saranno chiamati, domani come oggi e come ieri, a dare l'apporto della loro personale attività volta a favorire la soluzione dei problemi del porto.

Non ti pare quindi che la mancanza dell'Assemblea del Consorzio del Porto possa essere un motivo di speculazione durante la campagna elettorale?

In conclusione io ritengo che il domani del Consorzio del Porto sia nelle mani

dell'assemblea e del consiglio direttivo e non in quelle del Commissario straordinario. Qualcuno già dice che meglio sarebbe stato lasciare l'iniziativa del porto franco e del porto industriale all'Ente Traffici Portuali, che probabilmente avrebbe saputo realizzare più di quanto non ha potuto realizzare il Consorzio del Porto sino ad oggi.

Grazie dell'ospitalità. TONIBAR

Il «chiedo fisso» di Tonibar è oggi, come ieri, quello della presunta nostra dipendenza da qualcuno o da qualche gruppo politico. Ci limitiamo a rassicurare ancora una volta il sollecito amico sulla nostra illimitata libertà d'azione: prove ne abbiamo già date abbastanza, anche e soprattutto, pubblicando le lettere del nostro benevolo denigratore.

In merito alle preoccupazioni e alle recriminazioni del nostro interlocutore abbiamo già scritto precedentemente quello che vi era da dire in proposito.

Il fatto certo ed inequivocabile è ora uno solo: il Commissario straordinario del Consorzio del Porto, se coadiuvato da quanti - autorità e cittadini - hanno il dovere di concorrere alla realizzazione del porto industriale, può in un periodo più o meno breve, e nell'attesa della ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria, risolvere alcuni fra i più urgenti problemi attualmente sul tappeto e già enunciati nel «fondo» a cui si richiama Tonibar.

Nulla vieta, poi, che gli enti consorziati esperiscano, nei modi e termini di legge, ogni azione tendente alla sollecita ricostituzione dell'assemblea consorziale che potrà riprendere la sua attività ricollegandosi a quella che sta per svolgere il Commissario straordinario.

Il nostro avviso, quindi, è sempre - allo stato attuale - uno solo: bando alle chiacchiere e alle recriminazioni; solidarizzare col funzionario chiamato a reggere le sorti del Consorzio, perché pervenga sollecitamente ad assicurare quelle ulteriori certe premesse necessarie alla realizzazione dell'iniziativa che non può né deve perire per l'insipienza di quanti vogliono ad ogni costo sabotare l'opera di rinascita della nostra città.

I motivi polemici e politici che possono dar adito a speculazioni nelle prossime competizioni elettorali non ci riguardano; a noi interessano i fatti: su quelli esprimeremo a suo tempo la nostra chiara parola. Chi poi sussurra che forse meglio avrebbe operato la Società Traffici Portuali, può non avere tutti i torti; oggi come oggi però l'iniziativa è passata - bene o male - nelle mani di un ente pubblico: questo occorre potenziare!

Ad ogni modo, tralasciando di rispondere ad alcuni punti che si commentano da sé, pensiamo che sia il caso di attendere serenamente gli sviluppi della situazione, fidando nell'opera del Commissario e nell'assistenza della Provvidenza.

FRA POCCHI GIORNI IN QUEL DI BARI

### Convegno per la industrializzazione del Mezzogiorno

Nel periodo 8-11 dicembre prossimo avrà luogo in Bari il 3° Convegno degli ingegneri, tecnici ed industriali per la industrializzazione del Mezzogiorno e delle isole.

Il Convegno si svolgerà in collegamento col Congresso Nazionale dell'A. N. I. A. I. (Confederazione nazionale degli ingegneri ed architetti italiani) che avrà pure luogo in Bari dal 6 all'8 del prossimo dicembre.

Il tema principale in discussione sarà: «Industrie che si ritiene urgente e necessario sviluppare o far sorgere in ciascuna provincia. Cause che ne impediscono o ritardano la realizzazione. Rimedi proposti».

Ogni relatore, a quanto ci consta, riferirà per la parte che interessa la propria provincia e siamo convinti che un pò tutte le provincie del Mezzogiorno faranno in maniera che le possibilità esistenti nelle proprie zone per lo sviluppo della industrializzazione trovino modo di es-

### Torre Penne spiaggia dell'avvenire

Nel numero 17 di questo settimanale, postillando una deliberazione del Consiglio Provinciale ed un voto dell'Ente del Turismo con cui si auspicava la costruzione di una strada che da Masseria Caputi dovrebbe raggiungere Torre Penne per dipartirsi per la Chiesa di S. Maria del Casale ed il Campo sportivo comunale, chiudevo la nota stessa esprimendo la nostra fiducia in tale costruzione e l'augurio che costruita la strada si potesse veder realizzata un'antica aspirazione cittadina con l'organizzazione di un efficiente moderno stabilimento balneare nella ridente zona di Torre Penne.

Veniamo ora a conoscenza che nel recente incontro romano tra il Presidente della Giunta Provinciale, Dott. Perrino, e i dirigenti della Cassa del Mezzogiorno, si è concordata la costruzione in esame che sarà iniziata fra non molto.

Farà seguito a questa realizzazione quella del cennato stabilimento balneare?

Speriamo di sì, in quanto siamo sicuri che un investimento del genere è economicamente redditizio e dovrebbe stimolare l'iniziativa privata per operare in tal senso.

### Il Prefetto inaugurerà la "Mostra del Libro"

La Presidenza del Consiglio dei Ministri allo scopo di dare incremento alla nostra cultura e di agevolare la diffusione sia in Italia che all'estero, ha indetto tra le manifestazioni destinate alla formazione di una coscienza del valore spirituale ed umano del libro una serie di celebrazioni che troveranno la loro sintesi nella «Settimana del Libro» dal 7 al 14 Dicembre p. v. In tale periodo verrà aperta presso la Biblioteca Provinciale una «Mostra del Libro» nella quale saranno esposti accanto alle opere più rappresentative della cultura moderna i più rari esemplari di codici e incunabili della stampa posseduti dalle biblioteche della provincia e

### La Motonave "Europa", entra sulla linea Adriatico - Sud Africa

Il 14 ottobre corrente anno è entrata in linea la nuova m/n «Europa» che effettuerà con la nave della stessa classe «Africa» il servizio Adriatico-Sud Africa con il seguente itinerario:

Trieste, Venezia, Brindisi, Port Said, Suez, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar-es-Salaam, Beira, Durban, Capetown, Port Elizabeth e ritorno.

La nuova unità ha una stazza lorda di 11.400 tonnellate.

L'apparato propulsore è costituito da due motori principali Ansaldo Fiat con una potenza normale di 16.500 cavalli asse, in grado di imprimere alla nave una velocità di esercizio a pieno carico di circa 20

miglia orarie. Velocità massima 22 nodi.

L'«Europa» può ospitare complessivamente 484 passeggeri così suddivisi: 148 nella 1° classe, 252 nella classe turistica in cabine e 84 nella classe turistica in cameroncini, oltre agli alloggi per l'equipaggio composto di 204 persone.

L'«Europa» che appartiene alla gloriosa Società «Lloyd Triestino», farà per la prima volta scalo in questo porto oggi all'alba.

Su iniziativa del Commissario del Consorzio del Porto un gruppo di autorità porgerà al Comandante della nave il saluto e l'augurio di Brindisi marinara.

### Lettera aperta al Segretario provinciale della D.C.

Il «Cittadino» di domenica scorsa, 23 novembre corrente, ha pubblicato un articolo intitolato «Gli statali e le prossime elezioni politiche», in cui ho cercato di richiamare alla realtà il blocco democratico anticommunisti, in vista della lotta elettorale politica che si avvicina a gran passi e che costituirà un avvenimento di incalcolabile importanza per il nostro Paese.

Oggi ritorno sull'argomento interessan-

te gli impiegati statali cui appartengo, ed amplifico l'orizzonte parlando di cose che interessano tutto il popolo italiano: sicché reputo utile e necessario richiamare la vostra attenzione su quanto verrà scrivendo, essendo voi l'esponente locale del maggior partito cui sono indirizzate le critiche e gli avvertimenti.

Per quanto riguarda gli impiegati statali confermo in pieno quanto ho scritto nell'articolo precitato giacché, seguendo le cronache dei giornali quotidiani, risulta ancora netta l'impressione di debolezza da cui è affetta l'azione del Governo, dei Sindacati, in merito alla proroga dei diritti casuali per il personale delle Amministrazioni Finanziarie (Finanza-Tesoro Dogane-Corte dei Conti).

Il Ministro Pella ha confermato di essere disposto a prendere in esame la proroga dei diritti casuali (limitati, per legge, al 31-12 1952); il Capo del Governo ha ripetuto che studierà la questione, in maniera da evitare che agli impiegati delle predette Amministrazioni siano soppressi gli attuali benefici di cui godono l'esclusivo privilegio.

Ambedue, cioè, sotto l'incubo dello sciopero a ripetizioni, buttano a mare una legge avente scopo di alta giustizia (qual'è quello di ricondurre il personale statale ad una certa uguaglianza di trattamento economico) e si affannano a calmare l'animo degli agitati che, appartenendo ad Uffici in cui si manipolano e si ricavano le entrate dello Stato, sanno di avere buon gioco e di poter ottenere la proroga dei privilegi non concessi ai colleghi delle Amministrazioni più povere o meno importanti.

Noi statali, pertanto, continuiamo a criticare questa debolezza e questa ingiustizia, ed insistiamo nel rendere consapevole il Governo ed il partito di maggioranza delle gravi conseguenze che, nel campo politico elettorale, porterà l'adozione e continuazione del sistema delle mezze misure e dei ripieghi.

Non sarà possibile, cioè, evitare la rivolta (sia pure in termini pacifici e legali) di quella massa di elettori scontenti e sfiduciati che, nel segreto dell'urna, opteranno per nuove persone e nuove indirizzi.

E' stato detto: fate attenzione, statali, che voi correte il rischio di cadere dalla padella nella brace!

E qui mi soffermo con intenzione, essendo molto importante l'argomento che spunta dal predetto avvertimento.

E' da molto tempo, che si abusa di tale catastrofica minaccia, ed il maggior abuso è fatto dal partito democristiano.

E' da molto tempo che, sotto l'incubo del male peggiore, noi statali e noi cittadini italiani siamo portati a sopportare il capestro (non irto di aculei, forse, ma soffocatore e pesante) e ad accettare situazioni d'ingiustizia e di ingiustificati privilegi.

Abbiamo netta l'impressione che il Governo, i partiti della maggioranza, siano profondamente convinti che il popolo italiano non abbia un patrimonio di idee, una coscienza, una forza individuale oltre quella collettiva; che basti una minaccia, l'agitare di un fantasma per fargli perdere la caratteristica individuale di intelligenza, di critica, di forza di rivolta di cui ha dato sempre prova nei tempi più remoti ed in quelli più recenti.

Illusione, erronea illusione è la vostra, signori del Governo, signori dirigenti della attuale politica maggioritaria!

Dovreste ben ricordare come il popolo

LECTOR



## PROBLEMI D'ATTUALITÀ

## Opportunità del riordinamento dei servizi di vigilanza campestre

## 4. - L'efficiente unico corpo dei vigili di un possibile domani

Già abbiamo passato in rassegna, nei nostri precedenti scritti, i motivi di ordine economico, economico-sociale e di sicurezza pubblica, che militano in favore della costituzione di un unico organismo di vigilanza campestre ed oggi, per chiudere la prima parte di questa breve esposizione, ci intratteremo sugli aspetti più appariscenti del possibile riordinamento, aspetti che non solo incidono sul rendimento del Corpo di vigilanza ma assicurano, innanzi tutto, una migliore prevenzione e repressione contro i delitti della campagna.

Non vi è dubbio che con l'auspicata unificazione si verrebbe ad un potenziamento del Corpo dei Vigili, potenziamento nella quantità ed anche nella qualità degli elementi, atteso che, a migliore retribuzione dovrebbe far riscontro una più accorta selezione degli aspiranti al delicato compito.

Un efficiente unico Corpo, addestrato in maniera rispondente ai moderni criteri di autodisciplina fisica e morale, inquadrato con gerarchia di gradi in modo da consentire ai più meritevoli di accedere, nel corso degli anni, dai gradi inferiori a quelli superiori e per dare, altresì, a tutti, una dignità di vita decorosa e di consapevole attaccamento alla vita del nuovo Organismo che dovrebbe divenire sempre più un agile ed efficace strumento di difesa degli interessi agricoli nell'agro brindisino, è quanto occorre a base dell'invocato riordinamento.

A questa riorganizzazione che, per intenderci, chiameremo di struttura, dovrebbe far riscontro l'altra, di dotazione di mezzi celeri per i pattugliamenti e per le ispezioni nell'intero agro, dotando sia i vigili che i loro capizona o capi-distaccamento di moderni mezzi di locomozione che consentano, sia di estate che d'inverno, di compiere, con poco dispendio di energie e col miglior profitto, il faticoso servizio, in ogni ora della giornata.

Altri e innumeri piccoli accorgi-

menti completerebbero, in ultimo, il nuovo riordinamento dei servizi di vigilanza campestre pur sotto l'aspetto del minor costo di servizio, con la totalitaria partecipazione, al nuovo Ente da costituire con la fusione di quelli attualmente operanti in questo Capoluogo, di tutti gli agricoltori interessati.

Quali allora i motivi che ostacolano la realizzazione di questa sentita esigenza?

Quelli che per sommi capi abbiamo esposto nei nostri precedenti articoli esaminandoli al di sopra degli interessi dei due organismi attualmente operanti nel Capoluogo, non risparmiando critiche all'uno ed all'altro degli stessi, e a quegli agricoltori che con il loro passivo atteggiamento ed a spese dei più solleciti proprietari, fittuari e conduttori terrieri, fanno perdurare questo stato di cose che, in ultima analisi, torna a tutto svantaggio di quella classe agricola che dovrebbe invece prendere decisamente posizione ufficiale per dare la prova tangibile, a tutte le autorità interessate, della loro volontà, in molte occasioni manifestata, di porre fine ad ogni tergiversazione onde far sorgere finalmente a Brindisi quell'unico Ente di vigilanza campestre che solo può dare, se ben organizzato e diretto, quelle garanzie di funzionalità che servono agli scopi per i quali gli stessi ambienti agricoli si sobbarcano a farne le relative non lievi spese.

A nostro avviso dovrà presiedere al raggiungimento di questa meta la volontà di quanti vogliono veder sistemato questo importante settore della vita cittadina che sia garanzia non solo per gli interessi della categoria interessata ma anche della sicurezza pubblica tanto compromessa attualmente nelle campagne del nostro agro.

Vorranno tener debitamente presenti tali esigenze le autorità costituite? Ce lo auguriamo di tutto cuore.

F. A.

## Considerazione di un uomo della strada

## Aiuole, annessi e... connessi

Da qualche mese su questo settimanale, in termini abbastanza chiari ed in caratteri alquanto cubitali, è rivolto un interrogativo alla Amministrazione Comunale, tendente alla sistemazione delle aiuole di Piazza Cairolì. Ma i nostri amministratori comunali che fra l'altro amano definirsi popolari (Sic!) chissà poi perchè, pur non avendo scusanti se non una congenita miopia nei confronti dei bisogni della nostra città, sino ad oggi nulla hanno fatto per concretizzare una aspirazione tanto semplice e questa volta veramente popolare.

Potrebbe sembrare eccessivamente severa questa mia filippica. Ma bisogna tenere presente che se i nostri amministratori comunali non riescono a risolvere così semplici problemi, che non richiedono capitali, ma un più razionale impiego degli addetti ai giardini, come possono realizzare i pindarici sogni che il Sindaco ebbe ad illustrare nella storica Assemblea Popolare? ... Il cavalcavia rimarrà un sogno destinato a rimanere soltanto tale...

Del resto perchè meravigliarsi se noi brindisini siamo ormai abituati, per triste esperienza, alla ingratitudine di coloro che amano prometterci la luna nel pozzo nel momento del suffragio elettorale, per rimaneggiarsi, subito dopo l'elezione, una dopo l'altra, le amene e avvincenti promesse, allorchè sono riusciti ad ottenere la dorata medaglietta parlamentare o la comoda e retribuita poltrona comunale?

Quindi che cosa ci resta se non imprecare contro la nostra cecità,

contro le nostre passioni di parte, che nel momento della scelta non ci hanno permesso di suffragare coloro che sentono come noi i bisogni della città, coloro nel cui cuore vibra un grande amore per questa Brindisi da tutti volutamente negletta?

Ma se è vero che la nostra eccessiva buona fede, che le nostre passioni hanno traviato la nostra effettiva volontà, è anche vero che non possiamo attendere sino alle future elezioni per svegliare i dormienti, per manifestare tangibilmente con la sicura e pacifica arma del voto tutto il nostro disprezzo verso i venditori di fumo, verso i numerosi «CHABERNOT».

Occorre perciò che ogni cittadino si interessi ad ogni problema locale per modo da determinare una pubblica opinione che faccia da svegliarino per tutti coloro che comodamente seduti puntualmente e mensilmente preepiscono emolumenti, che siamo noi stessi - è bene averlo presente - a pagare.

Ma sapremo essere meno abulici e più interessati ai nostri problemi?...

Staremo a vedere e... ancora una volta vale ripetere il noto adagio... se son rose fioriranno...

LIGUORI BENITO

## Visita a Brindisi dell'Ispettore Generale di P. S. per la Polizia Frontiera e Trasporti

E' giunto il 26 u. s., improvvisamente, in giro d'ispezione a Brindisi, proveniente da Roma, l'Ispettore Generale di P. S. per la divisione Frontiera e trasporti Comm. Roncuzzi Dr. Piero, il quale, nel congedarsi, ha vivamente elogiato il dirigente del Commissariato di P. S. dello Scalo Marittimo Commissario Agg. di P. S. De Francisci Dr. Gaspare, unitamente al perso-

nale dipendente, per i perfetti servizi inerenti alla specialità di polizia di frontiera riscontrati durante la sua visita ispettiva.

Ha visitato anche i nuovi locali del predetto Commissariato siti nella modernissima Stazione Marittima ammirandone la spaziosità degli ambienti e la esatta distribuzione degli Uffici per lo svolgimento delle operazioni di frontiera.

## I problemi della frazione «Commenda»

## Finalmente la luce!

Gli abitanti delle vie: Molise, Romagna, Commenda, Aosta, Dauria, Sicilia, ed altre ancora da denominarsi, apprenderanno con molto piacere che l'annoso problema riflettente l'estensione della luce elettrica al rione «COMMENDA» lato nord-ovest della Piazza del Salento, si avvia ormai verso la risoluzione.

Interpellato in merito il Signor Durano dell'Ufficio Tecnico del Comune di Brindisi, se l'annuncio riportato giorni orsono sulla «Gazzetta del Mezzogiorno» inerente alla prossima installazione delle correnti elettriche al rione in questione comprendesse anche le predette vie, egli gentilmente ha dato ampia conferma della notizia, comunicando che il Comune di Brindisi recentemente ha stretto un accordo con la Società Generale Pugliese di Eletticità, tendente alla costruzione di una nuova cabina capace di fornire l'energia elettrica alle strade che ne sono prive.

Gli abitanti delle vie sopra menzionate, tra non guari, vedranno così coronata una loro prima aspirazione, da anni attesa ansiosamente, e che ad essere sinceri, in questo stato di cose, non si poteva più procrastinare, in ispecie per il fatto che nella stagione invernale e, di sera, per mancanza di visibilità si rischia d'incorrere in ruzzoloni a causa della vischiosità del terreno e ciò con grave nocumento al fisico del pedone.

Essi fanno voti alle autorità Comunali, affinché le altre lacune ancora esistenti - allacciamento dell'acqua, quella della fognatura e la sistemazione delle strade - vengano colmate, perchè se l'installazione della luce era una impellente necessità, le altre non sono tali da poter essere ulteriormente differite.

Attualmente il rione dal lato nord ovest ha un cattivo aspetto, perchè malgrado che i privati abbiano costruito delle abitazioni, per la conseguente mancata sistemazione esso conserva ancora l'aspetto primitivo: quello di una campagna nel senso stretto della parola, abbandonato e monotono, il cui silenzio è interrotto solo dal tintinnio del campano del gregge, che pascola lungo i tratturi; e per di più, alcuni tracotanti carrettieri, approfittando del-

## A proposito della scala dell'Istituto Magistrale

Nello scorso numero abbiamo pubblicato la seguente nota:

«Notizie che non abbiamo potuto controllare, ma che per la serietà degli informatori riteniamo rispondenti a verità, danno per pericolante la scaja di accesso dell'edificio dell'Istituto Magistrale. Le autorità competenti vogliono prontamente indagare in merito, prima che qualcosa di peggio accada».

Fidavamo, dunque, sulla serietà dell'informazione e ci siamo sentiti in dovere di segnalare. Abbiamo appreso, invece, anche per il sollecito intervento del prof. Bonanno, Preside di detto Istituto, che ci ha inviato una lettera di precisazione e nella quale, giustamente, si meraviglia dell'avvenuta informazione che ha destato l'allarme e la preoccupazione delle famiglie degli alunni, che la scala non è pericolante che la notizia da noi pubblicata è nata da un malinteso, è priva di fondamento.

la scarsa vigilanza da parte dei vigili urbani, abusivamente scaricano in un piazzale della predetta zona ogni rifiuto, formando delle piramidi di terriccio frammisto a paglia ed altro genere infetto deturpando maggiormente il quartiere.

Ed i poveri abitanti impotenti sono costretti a subire i soprusi, le angherie di questi incoscienti che non comprendono quale pericolo possono cagionare alla salute del cittadino, col loro scarso senso di civismo.

Un altro aspetto poco consolante della frazione è un ovile che con le altre capanne attigue, site a cavaliere tra via Imperatore Adriano e via Commenda, danno triste spettacolo di se!

Si domanda: che cosa attende il Comune per espropriare tutto e far demolire ogni cosa?

Abituti di questa foggia al centro di due strade, oltre ad essere antiestetici, cozzano contro le regolamentari norme d'igiene.

Altro problema della frazione e che dovrebbe essere risolto con urgenza, è quello della sistemazione delle strade nella parte nord-ovest.

In un precedente articolo si richiamò l'attenzione del Sindaco sulla necessità di sistemarle convenientemente, dato che la stagione invernale si approssimava, ma nulla ancora è stato fatto. Le strade che sono ancora a fondo naturale, con le recenti piogge si sono trasformate in un fango da steppa, impraticabili al passo umano.

S'invitano pertanto le Autorità Comunali a constatare «de visu» il pessimo stato di esse e rendersi conto della veridicità dei fatti, perchè, è bene che proprio in un rione abitato in maggior parte da cittadini meno abbienti e che non possiedono lussuose macchine per scendere in città, vada la particolare attenzione degli Amministratori democratici e popolari.

Molto ancora ci sarebbe da segnalare; ci riserviamo di farlo in una prossima occasione.

VALENTINO DE MITRI

## Elezioni cariche sociali nell'Associazione della Stampa

L'Associazione Interregionale della Stampa di Puglia e Lucania comunica:

Si ricorda a tutti i giornalisti iscritti che, a norma dello Statuto sociale, mercoledì 3 dicembre scade il termine per la presentazione delle liste di candidati alle elezioni per il rinnovamento delle cariche sociali (Consiglio Direttivo, Collegio dei Provvisori e Collegio dei Sindaci) fissate per domenica 21 e lunedì 22 dicembre p. v. Si ricorda anche che, com'è previsto dalle disposizioni in vigore, i soci votano per categoria, su schede separate (professionisti e praticanti per i componenti professionisti e pubblicisti ed iscritti nell'Elenco Speciale per i componenti pubblicisti degli organi sociali); e che, inoltre, ogni lista deve essere sottoscritta da un minimo di nove giornalisti della categoria cui si riferisce.

ISTITUTO SANNICOLA - Via Lata, 43 - Brindisi, cerca collaboratori, collaboratrici a stipendio.

Leggete e diffondete  
«Il Cittadino»

italiano, nei singoli e nella collettività, abbia sempre preferito la pesante catena a qualsiasi atto di servilismo o di rinuncia alla propria personalità.

Dovreste sempre ricordare come il popolo, il cittadino italiano sia stato sempre capace di serbare energie sufficienti per reagire ad una oppressione anche se dolcificata, per rintuzzare un'offesa, per difendere l'indipendenza del proprio spirito.

Che cosa è il Piazzale Loreto, se non l'espressione magnifica, anche se violenta, di codeste virtù insiste nel popolo e nel cittadino italiano, formanti il patrimonio immensamente superiore a qualsiasi altro benessere e a qualsiasi altro accomodante compromesso.

Eppure il Fascismo aveva fatto grandi cose, aveva permeato le masse di nuovi concetti oligarchici ed autarchici, che credeva interamente sue.

Perchè cadde il Fascismo? Voi lo sapete come me: per la mancanza di moralizzazione della intelligenza maestra del partito; per la pratica oppressiva del gregario, dell'individuo; per la soppressione del diritto di critica; per la limitazione delle facoltà e delle manifestazioni individuali.

Ricordate? Gli individui, adunati in massa, acclamavano il Duce e le sue istituzioni. Singolarmente, bestemmiavano il Fascismo e covavano il giorno della riscossa.

E' perfettamente quello che si verifica oggi. E non vi illudete che sia diversamente. Non vi illudete che i vostri gregari abbiano rinunziato al diritto di critica degli abusi e delle ingiustizie che si commettono, ma siate sicuri, invece, che il loro istinto li porta a sacrificare qualsiasi ragione di partito e di disciplina, pur di sfilarsi la scarpa molto stretta e molto scomoda.

Noi gregari del vostro partito, statali e non statali, constatiamo ogni giorno il voluto ritardo nella moralizzazione del sistema politico-amministrativo del Paese: notiamo il profondo divario fra le parole che si pronunziano ed i fatti che si compiono.

Un grande vostro uomo, Luigi Sturzo, da lunghissimi anni vi sospinge sulla strada della moralizzazione e del riordinamento su basi di giustizia, ed ancora non si affronta la situazione o lo si fa col passo della tartaruga per non pestare i calli di tanti vostri papaveri politici e burocratici.

Lo avete onorato col laticlavio a vita, ma è una onoranza sterile, e non ne avete calmato lo spirito: egli, sedendo fra i senatori indipendenti, anzichè fra i vostri, vi ha dato un esempio luminoso di dirittura e di protesta.

Che cosa avete fatto, voi partito di maggioranza, per risanare la burocrazia statale che costituisce la maggiore impalcatura della vita della Nazione? Nulla, dopo 5 anni di mandato parlamentare.

Che cosa avete fatto per aiutare i più modesti *travet* a fronteggiare il bisogno della vita? Nulla o molto poco. Avete, invece, migliorato fortemente le condizioni di vita degli alti impiegati meno bisognosi, ed avete portato i magistrati ad un trattamento tipo americano per assicurarvi, avete detto, la loro indipendenza. Ergo, voi avete detto ai *travet* di modesta levatura: Vi autorizzo a rubare, ad arrangiarvi come meglio crederete.

Che cosa avete fatto nel campo del cumulo delle cariche e delle indennità per i parlamentari, in 5 anni che la proposta di legge pende inerte e puzza di cadavere? Nulla.

Ma noi, dite, vi difendiamo dal pericolo comunista. Non è questa una ragione per perpetuare situazioni e fatti che si potrebbero risolvere insieme con la difesa dal sovversivismo, se si avesse la volontà di strozzare il male che rigurgita dalla sicurezza di appartenere al partito dominante, al partito di Governo.

Presto le piazze saranno gremite da noi elettori.

Sentiremo le parole dai pulpiti e dalle tribune ed andremo a votare: nella cabina valuteremo non le parole di Tizio e Caio, ma i fatti, le opere concrete, quelle cose, cioè, che possono spingerci per il pro o per il contro.

B. S.

Accogliendo la richiesta del nostro collaboratore, pubblichiamo la «lettera aperta», lasciando allo stesso la responsabilità di alcune affermazioni che non condividiamo ed altre che condividiamo sino ad un certo limite.

L'impostazione, diremo politica, della «lettera», non è nella prassi comune degli articoli che ospita questo settimanale; ciò non pertanto abbiamo dato ospitalità allo scritto convinti che una messa a punto da parte del «destinatario», possa comunque, servire a chiarire talune idee, e ciò nell'interesse generale della democrazia che tutti intendiamo difendere. Fin d'ora, però, dichiariamo che ci riserviamo di esprimere sull'argomento, se lo reputeremo opportuno, il punto di vista nostro personale.

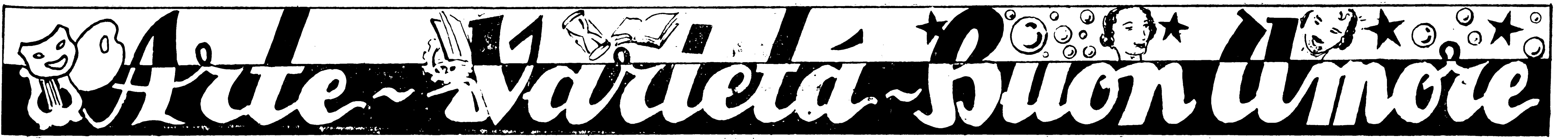
## Assistenza ai Pensionati

Il Sindacato Provinciale Pensionati della Previdenza Sociale ha istituito presso la propria Sede in Brindisi (Via S. Chiara 22) un ufficio allo scopo di assistere i Pensionati stessi nello espletamento delle varie pratiche di pensione relative alla nuova Legge 4 Aprile 1952, n. 218.

Lo stesso Ufficio si interessa anche dell'Assistenza medicofarmaceutica da parte dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia con Sede in Roma.

Cancelleria e Articoli da Regalo  
G. MONTANILE  
CORSO UMBERTO BRINDISI





# Itinerari brindisini

Il Prof. Giuseppe Sangiorgi, Direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Bari, ci rimette un articolo che, grati, siamo lieti di pubblicare.

## Egnatia

Tra Monopoli e Fasano ruderi millenari parlano di Egnatia, la Messapica, che, nata nella leggenda, conobbe una vita tormentatissima di lotte e di battaglie culminata nella sua distruzione da parte dei Goti e nel sec. V d. C.

Nell'orbita di Roma Egnatia ebbe condizione di «municipio» e il privilegio di esser retta da «edili», ossia dalla suprema magistratura dei municipi italiani.

Questo riconoscimento di Roma dice che Egnatia deve essere stata un centro di notevole importanza. Posta sulla via Traiana, anzi attraversata dalla via Traiana stessa, a poca distanza da Brindisi, ricca di un porto, era una tappa quasi obbligatoria di sosta per quelli che da terra o per mare andassero da Bari a Brindisi o viceversa. Eserciti, armate, grandi personaggi romani vi posero piede. Lo stesso Orazio sostò a Egnatia nel suo viaggio da Roma a Brindisi e da quel buon ateo ch'egli era gli piacque beffarsi dei pregiudizi miracolisti dei religiosissimi egnatini quando canta (Sat. lib. I-5).

...Gnatia Lynphis iratis extructa... etc  
Questo verso peraltro è assai discusso in quanto per alcuni studiosi sembra che il Venosino lamentasse in Egnatia la deficienza di buona acqua ristoratrice, quasi la città fosse stata fabbricata in ira alle acque...

Avanzi delle possenti mura e della poderosa rocca testimoniano per la vita di uno dei popoli più antichi di Puglia ai quali Roma, colla via Traiana, dette in seguito un motivo di prosperità maggiore di quello che non le fosse venuto dal mare.

## Torre Canne

A pochi chilometri da Egnatia e dalla Selva di Fasano, che le fa da amena cornice, c' incontriamo colla «Montecatini» di Puglia, la stazione idrominerale di Torre Canne ormai famosa per le sue acque radioattive cloruro-solfato-sodiche.

Nascoste in un boschetto di tamerici, sgorgano queste acque ai piedi della Murgia e in prossimità di un ridente villaggio dopo aver superato l'ostacolo impermeabile di rossi depositi argillosi. Erompono così con notevole forza ascensionale per confluire in una sorta di fiumiciattolo che alla foce fornisce i suoi bravi 500 litri al secondo. Delle 11 polle, dalle quali hanno origine, solo due sono ben note e col nome di Torricella e di Antesana. La loro temperatura è di 18° C il che è una spia della loro origine profonda, garanzia assoluta della loro naturale purezza batteriologica. Siamo nel campo delle cure idropiniche.

Se la Torricella vien polarizzata verso le cure delle affezioni del fegato e delle vie biliari, l'Antesana lo è invece verso lo stomaco nei suoi stati ipopeptici, dispetici e verso l'intestino, del quale corregge le funzioni, agendo da buon lassativo. Gli è che, essendo la Torricella meno mineralizzata e più radioattiva, riesca più adatta per cure croniche e protratte, esercitando una blanda azione anticatarrale. L'Antesana, per il suo più alto contenuto di principi minerali, è adatta per una cura di attacco in periodo più acuto. Quindi ne sarà richiesta l'azione dissolvente sull'acido urico e sugli urati ossia in quegli stati morbosi dovuti ad alterato comportamento del ricambio purinico, come ne sarà richiesta l'azione per indurre una diminuzione idrofila dei colloidi tissurali stimolando il ricambio idrico ad un aumento della diuresi. Ecco un buon correttivo degli stati di obesità che affliggono uomini e donne, specie le donne, nell'età matura.

E quante non ne ho visto io? Comunque non va negletta l'azione antiartritica, disanafilattizzante legata alla radioattività delle due fonti e sulla quale ultima azione non

insisterei mai abbastanza se non te messi di esser accusato d'immodestia, come primo segnalatore di questa particolare virtù delle acque minerali e di tutte le acque minerali radioattive. Virtù che, come «spirito delle sorgenti», da tempo immemore esaltano le genti che hanno il privilegio di abbeverarsi con acque contenenti l'Emanazione del Radio. Virtù che le acque minerali perdonano peraltro dopo l'imbottigliamento. *Donde la necessità di berle alla fonte.*

Ho rivisto queste Terme dopo tre anni e non ho nascosto la mia sorpresa per il meraviglioso lavoro di ampliamento, di trasformazione, di abbellimento, di conforto che i pugliesi han fatto di questa zona che una volta, landa malsana, risponde ora, col concorso di un'eccellente spiaggia, ai più alti motivi igienici di una stazione termo-balneare ideale. E non siamo, dicono, che al principio, il resto, più sorprendente, verrà presto.

## La Selva

E' bene che una buona volta la smettano nativi e non nativi di avvilire questa Puglia come regione che offre nulla o poco di interessante dal punto di vista geografico, specie quando puntano, a titolo di paragone, il dito verso le regioni dell'arco alpino. Lassù monti e monti, valli e valli, laghi e laghi, fiumi e fiumi, ossia tutte le grazie che Dio ha propinato all'uomo per significargli le bellezze di madre Natura; quaggiù niente monti, niente laghi, niente valli, niente fiumi, solo un ludibrio di sassi, delle timide alture, piccole beffe in confronto coi colossi che si estollono per migliaia di metri. Se mai, in compenso, qualche meraviglia del sottosuolo!

Ma l'Italia è bella dappertutto. Questa Puglia, ancor mal nota, sa tuttavia parlarvi un linguaggio di amenità e di insospettata amenità quando ne scopriate qualche punto strategico portandovi sulla dorsale murgiana come su questa «Selva» di Fasano che vi consente da Monopoli a Ostuni di abbracciare, in un immenso anfiteatro di verde bordato dall'azzurro dell'Adriatico, un quadro di singolare bellezza che lo spirito aggancia e conquide, mai stancandolo. Se poi aggiungiamo i bianchi pinnacoli dei trulli che a miriadi vi si vedono disseminati, ne avete un colossale presepio, unico al mondo, che raggiunge la sua più alta espressione po-

licroma in quel di Laureto. E i pugliesi intelligenti, anche prima di esser facoltosi, han capito che la «Selva» vuol esser valorizzata come luogo di diporto, di ristoro, di riposo.

Han capito che questo mezzo migliaio di metri di altura si addice alla salute di tutta la gamma delle età umane: vi si rinfrancano i bambini, come vi si rinfrancano i vecchi, liberi questi dall'incubo della depressione atmosferica, vi si rinfrancano sotto una radiazione solare che, pur modesta, ha i suoi bravi meriti, vi si rinfrancano sotto l'azzurro di un limpido cielo che non sconosce, più incisivi, i raggi microbici, vi si rinfrancano alla mercè di una ventilazione da e per il mare che spazza via ogni accidentale impurità.

Ed è così che la «Selva» polarizza a sé bambini a centinaia, quei bambini che ospitano le colonie estive temporanee destinate, a temprarne gli organismi col giuoco insostituibile del clima come insegna un vecchio concetto italiano di profilassi contro la tubercolosi. Ben fatto tutto questo, amici pugliesi!

Ma è necessario che voi alle bellezze naturali che la Murgia vi propina nella «Selva» aggiungete qualcosa della vostra fatica. Ho visto in atto una grandiosa opera di rimboscimento. Ne sparirà l'aspetto petroso mentre questa Murgia, ingiustamente malfamata, si ammanterà ancor più di verde e di un verde più denso e più continuo che ne comporterà il nome così fascinoso: Selva!

Ma se al rimboscimento pensa lo Stato, se alle prodigiose culture agresti pensano l'intelligenza e il sudore dell'impareggiabile contadino pugliese che han fatto della «Selva» una sorta di giardino delle Esperidi, occorre che altri pensino a far «accogliente» questa plaga col corredarla, sia pure a poco a poco, di quanto serve alla vita e al benessere di coloro che non hanno la ventura di risiedervi stabilmente. E sono molti, e man mano gli abitanti «contingenti» di stagione vi diventeranno più numerosi. Perché la «Selva» è una grande ammalatrice che seduce, attira, avvince. Quest'altra fatica è di natura turistica. Fate allora che i «pellegrini» che si muovono verso questo santuario della salute abbiano di che ben dormire, di che ben nutrirsi, di che soddisfare tantissime altre esigenze grandi e piccole a che il loro soggiorno s'inclini a prolungarsi e non s'inclinino nel richiamo delle comodità lasciate in città.

Più camere quindi, più letti, più acqua, più luce, più deschi candidi e la «Selva» confortevole diverrà un angolo di Sizzera.

GIUSEPPE SANGIORGI

## NOTE ALLEGRE

# I sabotatori della Musica

Un numeroso gruppo di soci degli «Amici della Musica» ha chiesto di urgenza la convocazione dell'Assemblea per la modifica dello Statuto, allo scopo di poter adottare eventuali provvedimenti disciplinari.

E' stato infatti notato che un socio, molto assiduo alle riunioni, intervenuto al concerto del chitarrista Granada, ha dato segni di irrequietezza (starnuto, movimento di sedia con rumore sospetto, abbandono dell'aula), per cui i detti soci pretenderebbero addirittura l'espulsione di questo signore (di cui sarà fatto il nome a richiesta) e che pare sia lo stesso che, con un profondissimo starnuto, collaudò due anni or sono le Grotte di Castellana.

Con grande soddisfazione dei Medici e dei Farmacisti (ma più dei Farmacisti), è pervenuta oggi in Prefettura una fiumana di denunce di malattie infettive: trattati di raffreddori contratti nel salone della Provincia a causa degli starnuti del socio anzidetto.

Un noto chirurgo, già Deputato seduto in prima fila, per tutta la serata ha

guardato le decorazioni ed il soffitto del salone della Provincia. E dire che in casa gli hanno comprato dei dischi per... abituarlo alla musica!

E quel «bis», di un altro non meno noto professionista? Chi non l'ha sentito? Il chirurgo di cui sopra se l'avrebbe mangiato se avesse potuto!

E la luce accesa da un altro sanitario? Ma, quel che è peggio, è successo che un revisore dei conti, per spegnere il candelabro centrale, ha acceso tutta la sala.

## GRAN MAGISTRAL

Sabato, 6 Dicembre, con inizio alle ore 17, si terrà, nei saloni del Dopolavoro Ferroviario, il trattamento danzante «Gran Magistral» organizzato da un gruppo di studentesse del Magistrale, la cui presenza sarà già una delle migliori attrattive, oltre a quella del sestetto ritmico Pellegrini-Cusma e di un cantante come George Poti. Si accede unicamente per invito.

# Siamo a questo...

Il Vice Sindaco dell'Amministrazione democratica e popolare, stando alle notizie di stampa, sembra abbia ricevuto con... condite parole una commissione di disoccupati i quali - illusi! - credevano di trovare calda accoglienza in un compagno che insieme ai suoi compagni di partito non aveva fatto altro durante la campagna elettorale per le amministrative che promettere la fine della disoccupazione ed un altro cumulo di miracolistici avvenimenti. Invece... pure i compagni se ne fregano (ahi! dall'apologista!) di chi muore di fame. Aspetta e spera che già l'ora si avvicina... (ohimè oggi come ci rintonano nella mente certe frasi di tutti i tempi!...).

Sollecita, come sempre, la Giunta Comunale si è riunita d'urgenza ed esaminato il caso... ha solidarizzato con il Vice Sindaco!

Vero è che il compagno Vice Sindaco è stato querelato dai disoccupati malamente offesi e bistrattati. Tant'è; i grandi uomini che seggono nella Giunta Municipale non si sono sentiti in dovere di attendere il pronunciamento della Giustizia. Già; tutto quello che potrà accadere dopo una sentenza del Magistrato sarà di leggere un altro comunicato con il quale, considerato che la Giustizia borghese non ha valutato appieno in fatto ed in diritto gli avvenimenti, perché velata la mente dai preconcetti della classe borghese contro i poveri proletari, ritenuto di doversi comunque dar ragione al compagno Vice Sindaco; deliberano di confermare la propria solidarietà al povero compagno ingiustamente condannato; impegnandosi di segnalare le benemerenzze dello stesso alla direzione del partito perché studi il caso in esame per conoscere se non si riscontrano gli estremi dei titoli necessari per far accedere il benemerito compagno in un seggio più elevato di Assemblee nazionali.

Non è il caso di rilevare che quanto detto non è che un giudizio a priori; chissà, invece, che non accada altrimenti... Allora, bè, staremo a vedere.

Comunque noi, rispettosi della Legge e della Giustizia, attendiamo con fiducia il responso finale.

Alcuni cittadini che affascinati dalle promesse paradisiache dei candidati socialcomunisti votarono nelle ultime elezioni amministrative per i pupilli

di Stalin attendono con paziente impazienza di ottenere almeno una centesima parte di quanto fu loro promesso.

Nell'attesa di un tetto per tutti, di una gallina a testa, di un cappotto nuovo ogni anno, del grano russo, dei rubli idem, di un lavoro remunerato, del libero amore, questi nostri cari ingenui concittadini si contentano di poter dire male del governo nero, dei reazionari, degli oppositori dell'attuale amministrazione Comunale, di tutto e tutti, dimenticando una sola piccola cosa; quasi un'inezia: ma chi ha avuto fiducia nelle virtù magiche dei maghi di Brindisi? A nostro avviso coloro che ebbero la dabbenaggine di votare per codesti profeti della nuova Bengodi. E' allora di che si lagnano? Hanno ottenuto quel che volevano: un'amministrazione rossa. Se la tengano adesso!

La strada che costeggia il nuovo palazzo INA in piazza Vittoria attende che venga in mente a qualche ingenuo votante per le liste rosse di rammentare agli attuali governati della città che anche la realizzazione in pochi mesi del piano regolatore della città, fu promesso dai soliti microfoni stonati. E quando giungerà questa novella era?

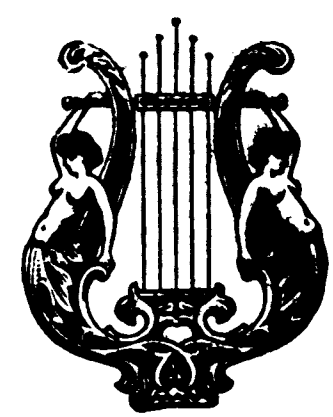
La sistemazione dei servizi di illuminazione ai nuovi rioni della «Comenda» sarà quanto prima una realtà. Smentiamo che si vede dalla faccia...

Per finire rammentiamo a tutti i cittadini che prossimamente nel nuovo raund delle elezioni politiche un pò tutte le sbalteranno grosse e si vedrà un'altra volta da una parte e dall'altra buttare sulla faccia degli elettori la nuova allettante promessa: Brindisi rifatta a nuovo in poche settimane! Attenti dunque, votate per chi volete ma votate per chi non vi ha già preso troppe volte per... Lasciamo stare. Addio.

## ATTIVITA' DELL'UNIVERSITA' POPOLARE

### Una conferenza del Dr. Giovanni Mengano

Giovedì prossimo 4 dicembre alle ore 19 nella sala del Museo Civico sarà tenuta dal dr. Giovanni Mengano una conferenza su «La proflessi delle malattie infettive».



# Agli «Amici della Musica»

28 NOVEMBRE

Dobbiamo sinceramente confessare che non pensavamo - forse per desuetudine di anni e di... ambiente - si potessero trarre da una semplice chitarra gli effetti sonori di una orchestra in miniatura.

Sanchez Granada ci ha offerto questo magico fascino, contenuto nei limiti di una esecuzione piena di grazia e di buon gusto.

Il vellutato suono del clavicembalo, i sospiri indefinibili del violino, i singhiozzi quasi umani del violoncello si sono avvicendati - e a volte fusi - nel suo programma classico per la prima parte e moderno nella seconda.

La maggior parte del pubblico - attento e incuriosito - ha seguito dapprima, con riservatezza, l'artista nei tre pezzi del De Visco e nella Sonata dello Scarlatti - limpidi temi del pù prezioso settecento -; poi si è interessato al Rondò di Sor e alla Sarabanda di Händel - degni modelli di ispirazione e virtuosismo classici -; per indi rimanere trascinato dalle esecuzioni dei pezzi dell'Albéniz: coloristicamente descrittivi in «Rumores de la caleta» e in «Sevilla», maliosi di trasparenza lunari nel «Nocturno di Torroba», fruscianti di cadenze andaluse in «Angelita», di Barrios, pieni di sole

mediterraneo nella Serenata spagnola del Malats.

Il Granada, infine, ci ha dato - coi due bis - la dolcezza dei sogni più evanescenti e antelucani nel «Sueno del Tarrega» e le indefinibili nostalgie di lontananze senza tempo e senza spazio nei «Recuerdos de la Alhambra» del medesimo autore.

Quest'uomo, semplice e cordiale, che vive e respira nell'onda calda delle corde del suo strumento - che sono le voci della sua anima piena di sole, di luce, di sogni - ci ha offerto anche quel grazioso tema descrittivo della sua personale composizione «Cantando en la rueda», riecheggiante di fresche voci di un'era felice e... perduta!

Tanta dolcezza, tanta poesia encantadora si addice ai nostrani amanti di Euterpe, che si apprestano... spiritualmente ad ascoltare il severo programma classico che sarà eseguito dal Trio di Budapest il 13 dicembre veniente.

VITTORIO PALERMO

Il 13 dicembre 1952  
TERZO CONCERTO  
con il TRIO DI BUDAPEST



## Gratifica Natalizia ai Lavoratori Portuali

Il Segretario della U.S.P. C.I.S.L. di Brindisi porta a conoscenza ai lavoratori portuali, che con Circolare n. 10 serie 5 Prot. 14629/LP-QA del 3-11-1952, del Ministero della Marina Mercantile, è stato disposto che alla fine del corrente anno sarà corrisposto ai lavoratori portuali, nella misura e con le modalità previste nella circolare, una gratifica speciale di 42 giornate, delle quali 25 a titolo di gratifica natalizia, 13 a titolo di ferie retribuite e 4 (25 aprile, 1° Maggio, 2 Giugno e 4 Novembre) a titolo di festività Nazionali.

Ai fini della corresponsione le Compagnie e i Gruppi Portuali, come risulta dai prospetti allegati alla Circolare, le gratifiche sono state suddivise in sette categorie, a secondo del guadagno medio per giornata vissuta realizzato dai rispettivi lavoratori nel periodo dal 1° Luglio 1951 al 30 Giugno 1952.

Tenendo presente la suddivisione sopra cennata delle Compagnie e dei Gruppi Portuali in Sette Categorie, la misura integrale della gratifica speciale per il corrente anno 1952 è per ciascun lavoratore di

ruolo (Permanente ed Avventizio), la seguente:

1° categoria L. 25.000 pari, cioè a L. 600 a giornata per 42 giornate;  
2° categoria L. 26.400 pari, cioè a L. 700 a giornata per 42 giornate;  
3° categoria L. 33.600 pari, cioè a L. 800 a giornata per 42 giornate;  
4° categoria L. 37.800 pari, cioè a L. 900 a giornata per 42 giornate;  
5° categoria L. 42.000 pari, cioè a L. 1.000 a giornata per 42 giornate;

6° categoria L. 46.200 pari, cioè a L. 1.100 a giornata per 42 giornate;

7° categoria pari al predetto del guadagno medio giornata vissuta (superiore a L. 1.100) per 42 giornate. Quindi, essendo la Compagnia Portuale di Brindisi considerata di 3° categoria, a ciascun lavoratore di ruolo (Permanente ed Avventizio) la misura integrale della gratifica è di L. 33.600 pari, cioè, a L. 800 a giornata per 42 giornate così suddivise: L. 30.400 (38x800) e Lire 3.200 (4x800).

Per maggiori chiarificazioni gli interessati si possono rivolgere alla Unione Provinciale Sindacale C. I. S. L. sita in Via S. Chiara n. 22.

## Domande per mutui o prestiti a favore degli Agricoltori

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi comunica che i fondi assegnati alla provincia per mutui o prestiti da concedere durante il corrente esercizio, in applicazione della legge 25 luglio 1952 n. 949, sono già tutti impegnati per i capitoli riguardanti l'acquisto macchine e l'esecuzione di impianti irrigui e pertanto col 25 novembre 1952 non verranno accettate nuove domande.

V'è ancora disponibilità per la costruzione di edifici rurali per i quali possono presentarsi le relative pratiche entro e non oltre il 31 dicembre 1952, pena lo storno dei fondi a favore di altre provincie, qualora l'assegnazione non venga impegnata entro il termine indicato.

La riapertura dei termini per l'utilizzo di eventuali fondi residui del corrente esercizio o dei nuovi fondi del prossimo verrà a suo tempo comunicata a mezzo della stampa, appena il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ne darà disposizione. Gli agricoltori interessati sono pregati di evitare spese per la presentazione di pratiche oltre i termini indicati.

## Comunicato dell'Ass. Interregionale della Stampa

L'Associazione Interregionale della Stampa di Puglia e Lucania comunica:

Tutti i giornalisti (professionisti, praticanti, pubblicisti ed iscritti nell'Elenco speciale) appartenenti a quest'Associazione, sono pregati di regolare d'urgenza la loro posizione amministrativa, qualora non lo avessero già fatto, versando le quote Albo e associative per il secondo e il terzo quadrimestre dell'anno in corso. Si ricorda che dette quote ammontano per ogni quadrimestre rispettivamente a L. 840 per i giornalisti professionisti, praticanti ed iscritti nell'Elenco Speciale, ed a L. 1.240 per i pubblicisti. I versamenti devono essere effettuati direttamente in Segreteria oppure a mezzo di assegni bancari (esclusi gli chèques) intestati alla persona e girati all'Associazione Interregionale della Stampa - Bari (Piazza Roma 48); i versamenti effettuati in altra forma non potranno essere accettati. Pertanto, si avvertono gli iscritti non in regola con i pagamenti delle quote che, sino a quando non provvederanno a sanare la loro posizione amministrativa, a norma delle tassative disposizioni impartite dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana, non verrà dato corso alle eventuali richieste di certificati o di scontrini fer-

roviani a riduzione che avanzeranno. Infine, coloro che non hanno ancora provveduto a versare tutte le quote Albo 1951 e del 1° quadrimestre del 1952 (professionisti, praticanti ed iscritti nell'Elenco speciale lire 1.040, pubblicisti L. 1.440) sono invitati a regolare con sollecitudine la loro posizione, onde evitare di essere segnalati come morosi alla Commissione Unica per la tenuta dell'Albo professionale dei giornalisti e quindi, trascorsi i regolamentari otto mesi proposti, tramite la Sub-Commissione, per la cancellazione dagli Albi.

## STATO CIVILE

Dall'8 al 21 novembre 1952

### NATI

Renna Santo di Cosimo e di Carrozzino Maria; Scalera Agostino di Gaetano e di Quartulli Amelia; Solito Concetta di Gaetano e di Santoro Rita; Leo Pasquale di Antonio e di Menga Maria; Tara Maria di Cosimo e di Napoleone Antonia; Lupia Giuseppe di Michele e di Chiffi Giovanna; Bersano Domenico di Luigi e di Argentieri Iolanda; Balestra A. Maria di Teodoro e di Tazarella Maria; Martina M. Antonietta di Teodoro e di Giarletti Antonia; Lanzillotti M. Concetta di Giosuè e di Baldassarre Silvia; Greco Luigi di Giuseppe e di Mitrugno Iolanda; Ceccotti Lariana di Aureo e di Resta Maria; Destino Mirella di Raffaele e di Rubini Anna.

## La "Brindisi Sport", si classifica 12° nel Campionato Italiano di marcia

Nel Campionato italiano di marcia, terminato il 9 novembre con l'ultima prova di Km. 20 svoltasi a Napoli, la Brindisi Sport ha conseguito un brillante dodicesimo posto, preceduta solo dalle squadre della Partenope di Napoli, Acli di Roma, Dopolavoro Ferroviario di Barletta, Giovani Atleti di Roma, A.A.A. di Genova, Assi Giglio Rosso di Firenze, Virtus di Bologna, Ginnastica Triestina, Curiel di Rebbio, San Giacomo di Trieste e U.S. Caligaris di Vibo Valentia.

Detto Campionato si è disputato in otto prove: a Vibo Valentia il 6 aprile (Km. 10), a Genova il 4 maggio (Km. 20), a Roma il 14 giugno (Km. 40), a Como il 29 giugno (Km. 10), a Spoleto il 10 agosto (Km. 15), a Trieste il 31 agosto (Km. 30), a Pescara il 26 ottobre (Km. 50), ed a Napoli il 9 novembre (Km. 20).

In tali prove la Brindisi Sport ha totalizzato complessivamente p.109.



## Ma... cos'è questa "crisi,,?!

Se mi capita di far pranzo o cena fuori Brindisi, per motivi che non è il caso di... chiarire, io ho una speciale simpatia per il "prezzo fisso": 300 o 350 lire, insomma, e non più!

Mangio tutto, in fondo, e so adattarmi. Mi sono adattato a mangiare pane e cipolla e a far la cenetta - una tantum - da mille lire, ma quel nominato prezzo fisso mi fotografa esottamente!

C'è qualche volta, in un locale di Bari, che quel 300 lire mi lascia sorpreso: mi portano persino le tagliatelle alla bolognese o una grossa bistecca o una porzioncina di aragosta; tal'altra volta: cicoria e un fritto scarso di sardine piccole... Quando capita così non mi lamento, non penso alle tagliatelle di una, due volte, o all'aragosta o alla grossa bistecca di altre volte; non apro una... crisi tra me e quel ristorante...!

Il giovedì precedente all'incontro di Chieti avevo notato un certo nervosismo bianco-azzurro. Da psicologo, come dicono che io sia, mi sono meravigliato e nella rubrica "Al Caffè" di questo giornale ho scritto della cosa chiudendo con un "cattivo segno". E a Chieti si è perso per 4-1.

Embe!? La Brindisi Sport quest'anno sta mangiando a prezzo fisso. Con la Bari han portato l'aragosta, a Chieti han portato la cicoria.

I dirigenti, che non mi stanco mai di chiamare con tutti gli aggettivi del dizionario italiano più laudativi nel campo della loro vita sociale, sono un pò lontani - ma sempre in buona fede - dal condurre, con l'andatura della maturità sportiva vera e propria, l'azione necessaria, rettilinea, precisa che fa il buon governo della cosa sportiva. Sono molto buoni, sono molto sensibili ma non sanno essere né educatori né governanti. Si passa a decisioni repentine, sia in bene che in male, creando situazioni barcollanti e pericolose, laddove si potrebbe essere più disinvolti e più sereni.

Ieri si ebbe paura di far giocare i Littì e i Benarrivo, oggi si vorrebbe immettere i Littì, i Benarrivo e altri giovani. Perché ieri si aspirava al primato oggi non più. Non c'è ieri e oggi. C'è un programma da rispettare e seguire. Sfruttare al massimo tutte le possibilità, con astuzia, con tattica, con calma, innestando i giovani quando è opportuno farlo, con coraggio, nel quadro del programma (discorso Scarascia) senza aprire crisi, senza cantare troppo quando si batte la Bari.

A Chieti si è perduto. Pazienza.

Molto probabilmente una prova del prossimo Campionato italiano di marcia avrà luogo nella nostra città.

## Si inizia il Campionato di Lega Giovanile 1952-53

Si è iniziato ieri e continua oggi la disputa della prima giornata del campionato provinc. di Lega Giovanile, 1952-53.

Nel promettere che seguiremo da vicino le vicende della contesa che appassiona piccoli e grandi, vi diciamo che le squadre partecipanti, divise per categoria, sono le seguenti:

Categoria "Ragazzi": Folgore, Bacigalupo, Commenda, Collegio Tommaseo, Mazzola SS.

Categoria "Juniors": Folgore, Savoia A. Savoia B, Gabetto, Mazzola, US. Ballarin Oria.

Perché si è perduto? Perché siamo a prezzo fisso. La preparazione atletica, il giuoco di squadra, l'allenatore, i giocatori, sono tutte cose a prezzo fisso. 300 350 lire a pasto.

A Chieti: Cicoria. Fuò darsi che a Frosinone sia ancora cicoria. Ma verranno ancora le tagliatelle!

I giovani si immettano, come da tempo abbiamo predicato... La faccia, però, sia sempre serena, per carità, signori miei! non facciamo i tragici!

GAO

## Brillante ripresa della Pro Avanti (Cellino) Pareggia a Monopoli e vince a Carbonara

Quindici giorni fa accennammo all'inizio del campionato da parte della Pro-Avanti e dicemmo che si trattava di un inizio sfortunato ma

promettente, e sembrava, a chi non avesse ben letto l'articolo, che si trattasse di una contraddizione.

In queste due ultime domeniche la Pro-Avanti che, per ripeterci, è squadra locale che giuoca sotto il nome di Cellino S. Marco, ha colto due significative affermazioni: un pareggio a Monopoli e una vittoria a Carbonara.

Registriamo questi due risultati con viva soddisfazione e nutriamo sempre più fiducia che i ragazzi di Todisco disputeranno un bel campionato.

Intanto domani a Cellino la Pro Avanti affronterà la capolista Castellana.

Una partita difficile, da vedersi, impegnativa al massimo. Qualunque risultato è possibile e siamo sicuri che Mastro, Liuti, De Simone, Brescia e tutti gli altri faranno di tutto per assicurarsi un risultato positivo.

Riteniamo che la Pro Avanti scenderà in campo nella stessa formazione di domenica scorsa a Carbonara.

## Il Cap. Giovanni Panunzio eletto per acclamazione Presidente della L. G. dopo tre anni di Commissariato

Come abbiamo annunciato (in occasione della riunione della società di Lega Giovanile) ha avuto luogo Martedì scorso, 25 novembre, una riunione dei rappresentanti di dette società per la elezione del Comitato Provinciale della Lega stessa.

Come tutti sanno, da diversi anni a Brindisi esisteva il Commissariato Provinciale della Lega Giovanile, cioè il Commissario eletto dall'alto; e ciò perchè un regolare Comitato può aversi allorchè le società tesserate raggiungano il numero di dieci, cifra mai raggiunta da noi. Quest'anno le squadre tesserate sono undici, attraverso un maggiore lavoro in profondità svoltosi in quest'ultimo periodo.

Come dicevamo, la riunione si è svolta in una atmosfera di fiducia, di cordialità, di vero spirito sportivo, tenuta ben su dal ragioniere D'Amore, Presidente Provinciale del Gruppo Arbitri, che ha presieduto l'assemblea.

Dopo una dettagliata, esauriente, interessante relazione del Commissario Provinciale, cap. Panunzio, questi è stato eletto per acclamazione Presidente del nuovo Comitato di L. G.

Sono stati eletti anche a far parte del Comitato i signori: Gatti Teodoro (Segretario), Bargone Milli e Colucci Francesco.

Al nuovo Comitato fervidi auguri di buon lavoro.

## Torneo Regionale di Boxe per l'aggiudicazione della Coppa "Rodio"

L'E.N.A.L. Provinciale comunica che la data per lo svolgimento del Torneo Regionale di Boxe, per l'aggiudicazione della magnifica Coppa «A. Rodio», è stata fissata al 13 e 14 dicembre prossimo.

Allo stesso è assicurata la partecipazione di forti squadre rappresentative di Bari-Potenza-Taranto e Brindisi, per cui non mancherà alla bella manifestazione l'interesse agonistico voluto.

Come già preannunciato è confermato per il 14, ad integrazione dei combattimenti finali per la Coppa «Rodio», l'incontro professionistico fra il valoroso peso gallo Brindisino Dell'Atti reduce da tre brillanti affermazioni conseguite in combattimenti sostenuti in diverse città d'Italia ove la sua tecnica boxe ha suscitato vivo entusiasmo e favorevoli apprezzamenti, e Lombardozzi della Colonia Sorge, avversario indomabile degli olimpionici Pozzali e Visentin e vincitore di oltre 150 combattimenti dilettantistici.

## La Folgore A prevale sulla Ballarin nella "prima,, di precampionato

Ottima prova a Squinzano della Folgore B

Come annunciato, domenica scorsa la nostra Folgore che, fra giorni, inizierà la disputa del campionato di seconda divisione, si è allenata in precampionato con i bravi e tenaci ragazzi dell'Orfanotrofo (Ballarin) di Oria.

I bianco-neri di Capriglia hanno

dovuto pressare molto prima di ottenere il primo gol, in virtù di una robusta ed organica difesa dei ragazzi di Oria. Poi, nel secondo tempo, e a mano a mano che i minuti passavano, è stato un crescendo magnifico, premiato con altre due reti di cui una annullata. Poi la fine prima dello scadere del tempo per la bufera che si è scatenata sul campo. Si è sempre giuocato con vento impetuoso e gelido, con raffiche di pioggia. Terreno impossibile.

\* \* \*

Nella medesima ora e nelle medesime condizioni atmosferiche, la Folgore B, che parteciperà al campionato di L. G., categoria «ragazzi», affrontava a Squinzano la squadra, locale, dando prova di ben contenere il vigore di quella squadra, prossima partecipante al campionato di seconda divisione, e perdendo per 2-1 dopo essere andata per prima in vantaggio.

## NUZZO

**GIOIELLERIA  
ORFIERIA  
Articoli da regalo**

**BRINDISI - Via Conserva**

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile  
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-3-1952  
Tipografia del Commercio V. Ragione - Brindisi